



ASSOCIAZIONE
AMICI DEI MUSEI E DEI MONUMENTI
DI BASSANO DEL GRAPPA



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE
gennaio 2000

NOTIZIARIO DEGLI AMICI DEI MUSEI E DEI MONUMENTI DI BASSANO DEL GRAPPA

Periodico semestrale di informazione culturale
dell'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti
di Bassano del Grappa
numeri 22-23

Direttore responsabile
Giambattista Vinco da Sesso

Redazione
Livia Alberton Vinco da Sesso
Oscar Ganzina

Segretaria di redazione
Carla De Martini

Stampa
Bertoncello Artigrafiche
Cittadella (Pd)

In copertina:
Pompeo Batoni
Ritratto del principe Abbondio Rezzonico,
Senatore di Roma,
particolare, 1766
Collezione privata



Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa
n. 6 / 88 R. P. del 21 febbraio 1989

Questa pubblicazione viene distribuita
gratuitamente ai soci

Per ogni informazione sull'Associazione
rivolgersi al numero 0424 / 522.235

Antonio Foscari Widmann Rezzonico

BENI MOBILI E QUADRI DELLE RACCOLTE REZZONICO PERVENUTI PER SUCCESSIONE NELLE RACCOLTE WIDMANN

Il tema del collezionismo praticato a Venezia e a Roma dai diversi componenti della famiglia Rezzonico nel corso del XVIII secolo – e soprattutto nel periodo del pontificato di Carlo Rezzonico, assunto al Soglio col nome di Clemente XIII – è stato affrontato con competenza, anche di recente; ed è stato trattato ampiamente nel contesto delle più vaste attività politiche e culturali di questa importante famiglia veneziana.

Non è dunque qui il caso di riprenderlo o di riepilogarlo. Ma – per completezza di documentazione – conviene pubblicare un inventario di beni mobili del Palazzo Rezzonico (che è ora sede di un museo civico veneziano) e due inventari di quadri che erano tenuti dai Rezzonico nel loro Palazzo di Bassano.

Questi inventari sono stati redatti, in realtà, per alcuni passaggi successivi fra componenti della famiglia Widmann (e ciò spiega perché essi siano stati ritrovati fra alcune carte disperse dall'archivio di questa famiglia tedesca, annessa al patriziato veneziano fin dal 1638). Infatti i beni immobili in essi elencati sono pervenuti in eredità ai Widmann, in conseguenza del matrimonio (ott. 1740) di Lodovico Widmann (1719-1763) con Quintilia, unica esponente dell'ultima generazione della famiglia Rezzonico, che si estingue con la morte del principe Abbondio, Senatore di Roma, nel 1810.

La pubblicazione di questi documenti – oltre a fornire qualche ulteriore informazione sulla consistenza delle raccolte e delle collezioni Rezzonico e sull'accrescimento di quelle Widmann – porta qualche lume anche sui modi della dispersione delle collezioni veneziane nel corso del secolo XIX.

DOCUMENTO I

14 quattordici Gennaio 1817 Venezia

Inventario e stima di tutti gl'effetti cioè Fornimenti Mobili ed altro il tutto era di ragione del fu N.U. Co. Antonio Widmann Rezzonico esistenti nel Palazzo Rezzonico nella Parrocchia di S. Barnaba al Civico N. 1701 e questo fu da me sottoscritto formato per commissione ed ordine delli N.N.H.H. Giuseppe Giovanelli e Francesco Widmann Commissarj Testamentarj del q.m. N.H. suddetto, e cioè come segue.

NELL'ENTRATA

N. 2 Due Ferali tondi

L. 6

PRIMO MEZZÀ SOPRA IL CANALE

1 Un Fornimento Carte

» 22

3 Tre Coltrine di seta contorno lattesin rig.to e bone grazie dorate

» 48

1 Una Specchiera di pezzi 12 soasa dorata

» 200

2 Due Porte con specchi

» 66

1 Un Soffà cereser con schenali imbottito e cuscino grande fodrato seta lattesin vecchio

» 20

6 Sei Poltrone simili

» 24

1 Un Tavolin di rimesso con intaglio

» 10

NELL'ANDIETTO

1 Un Armer Abet con tre casselle

» 4

3 Tre Scanzie d'Abet intorno

» 1

1 Una Coltrina di tela verde

» 1,50

ALTRO MEZZÀ

1 Una Specchiera di pezzi N. 4 soasa a vernise verde patita

» 33

10 Dieci Lumiere soasa simile

» 15

4 Quattro Quadri dipinti in tela

» 20

1 Una Specchiera grande di pezzi 4 soasa simile

» 124

10 Dieci Soffà grandezze in sorte con cuscini

» 66

4 Giozzole dipinte simili

» 6

2 Due Dirindoni piccoli dipinti simili

» 1

2 Coltrine di tela con bonegrazie simili

» 5

TERZO MEZZÀ

1 Un Fornimento di seta a fiori fondi lattesin

L. 31

2 Due Specchiere di pezzi 6 l'una patite

» 154

16 Sedici Pezzi collonne di stricche di specchio patite

» 96

1 Un Soffà imbottito, simile cuscino grande e due Borondoli

» 25

2 Due Comò e due Armaretti piccoli dipinti simili

» 18

1 Un Scrittojo rimesso usato

» 16

2 Due Coltrine di tela perlina

» 5

PRIMO APPARTAMENTO NOBILE

1 Un Fornimento soprarizzo d'oro usato fiori veluto verde di teli 40 circa compreso le sopra porte e soase dorate

» 1200

2 Portieroni simili in pezzi 4 per cadauno fod.ti di seta gialla vecchia e bone grazie intagliato dorate

» 250

12 Dodici Caregoni fodrati simili fusto intagliato dorato

» 174

2 Due Tavolini intaglio dorati coperti di tela gialla

» 44

4 Quattro Giridoni intaglio dorati

» 8

4 Quattro Coltrine di tela gialla bonegrazie dorate

» 28



Ritratto del procuratore di San Marco Lodovico Rezzonico, incisione settecentesca.

CAMERA DA LETTO

1 Un Fornimento Raso bianco ricamato in seta vecchio di teli N. 30 compreso due sopra porte	»	200
4 Quattro buone grazie dipinte a vernice con bone grazie Raso simile	»	20
2 Due Coltrini ed un Baldachin da letto Raso simile	»	31
14 Quattordici Poltrone seder e schienal Raso simile con fusto intaglio parte dorato dipinti vernice vecchi	»	49
1 Un Comò dipinto simile, sopra coperchio di pietra e due Armaretti da letto simili	»	50
1 Una Specchiera in pezzi N. 16 soasa intaglio dorata	»	264
2 Due coltrine di tela perla vecchie	»	8
2 Due Tavolini dipinti simili coperchi di pietra rotti	»	24
3 Tre Portiere dipinte simili dorate	»	36
3 Tre Soffà due cuscini cadauno e schienal imbottito simile fusto di cereser	»	44
10 Dieci Poltrone cereser con intaglio seder e schienal di cannadindia	»	40
1 Una Specchiera di due pezzi soasa cereser e giossola simile coperchio di pietra	»	308
3 Tre Coltrini amuer seta gialla	»	
3 Tre buone grazie di cereser	»	93

GABINETTO

1 Una Specchiera di pezzi due	»	40
1 Un Tavolin dipinto vernice	»	1
Fornitura del Gabinetto dipinto vernice	»	8

ALTRA CAMERA

1 Una Fornitura di carte dipinte soase cereser dipinte	»	24
2 Due Comò di cereser due casselle grande e due piccole per cadauno	»	40
6 Sei Poltrone cereser intagliate seder e schienal canadindia	»	24
2 Due Cantionali grandi d'Abet dipinti con due vasi	»	50

ALTRA CAMERA

2 Due Comò rimesso con due casselle per cadauno	L.	40
1 Un Canapè grande con cuscino e schienal pelle gialla	»	12
8 Otto Poltrone seder e schienal canadindia	»	28
1 Un Tavolin d'Abet dipinto	»	1
3 Tre Armeroni d'Abet dipinti	»	24

PORTICO

4 Quattro Tavolini intaglio dipinti rossi con coperchi di pietra	»	132
4 Quattro Quadri dipinti in tela	»	200
8 Otto Canapè dipinti rossi cuscini pelle gialla	»	20
2 Due Coltrine di tela gialla	»	20
1 Una piccola palla di vetro con suo ferro	»	1.50
2 Due Statue di bronzo	»	88
Zoghi di campanelle che girano per il Palazzo	»	44

2 Due Banche d'Abet	»	3
3 Tre Placche d'otton che illumina le scale con fodra di legno	»	4.50
SECONDO PIAN NEL PORTEGO		
1 Un fornimento cuori d'oro roversi con sopra porte	»	16
8 Otto Canapè di noce impagliati assortiti vecchi	»	24
1 Una bella con lumin e con ferro	»	2
TINELLO		
1 Un Tavolin antico con scrivania sopra vecchio	»	1.50
1 Un Burò piccolo	»	2.50
2 Due Tavolini di noce antichi vecchi	»	2
1 Un Armer rimesso tre casselle vecchio	»	3
1 Una Tavola di noce	»	2
12 Dodici careghini di noce seder cannadindia	»	1½
4 Quattro Coltrine di tela blu vecchia	»	16
ALTRA CAMERA		
1 Un letto cioè lettiera di noce con testiera, due materazzi capezzale due cuscini e pagliaccio	»	60
2 Due figure intaglio dorate	»	5
1 Un Canapè con cuscino grande e schienal imbottito coperto di pelle e 12 Careghini simili	»	32
2 Due Cantionali dipinti a vernice	»	8
1 Un scrittojo di rimesso antico con casselle	»	8
1 Un Tavolino d'Abet	»	1
1 Un Armer d'Abeo dipinto con tre casselle	»	2
ALTRA CAMERA		
1 Un Fornimento piccolo di Damasco rosso vecchio e lacero	»	5
Summa totale	L.	9631

Tutti li qui soprascritti ed oltrescritti effetti sono stati veduti e stimati da me sottoscritto Pubblico Rigattiere patentato con il N. 1767 del giorno 31 luglio 1816 Classe V per la complessiva summa di Italiane Lire novemilla seicento e trenta una, dico L. 9631.=

Marsilio Minio Rigattiere
afferma con giuramento

Note al Documento I

L'apparato decorativo del Palazzo Rezzonico - come risulta documentato dall'inventario qui sopra riportato - sembra assai meno sontuoso di quello che era presente nel Palazzo negli anni del Pontificato di Clemente XIII, nel periodo cioè in cui esso veniva utilizzato per molte cerimonie ufficiali.

Quindi viene spontaneo supporre che negli ultimi decenni del XVIII secolo - quando il Senatore Abbondio Rezzonico sempre più raramente lasciava la sua



*La Famiglia Rezzonico al tempo dell'Assunzione
Dedicata all'Eme. e Rmo. Cardinale*

*Donna Vittoria Barbarego Rezzonico Madre di Clemente Em.
e Don Isidoro Rezzonico Fratello di Clemente Em. e Don. di S. Maria
Donna Anna Rezzonico Sorella di Clemente Em. e Don. di S. Maria
Donna Anna Rezzonico Sorella di Clemente Em. e Don. di S. Maria
Donna Anna Rezzonico Sorella di Clemente Em. e Don. di S. Maria*



*alla Sede Pontificale di S. Clemente XIII. morto il 1759
Don. Francesco Stepani Legato di Venezia*

*Don Lodovico Rezzonico Raddolito di S. S. Nipote di S. S.
Donna Faustina Rezzonico Sorella di Clemente Em. e Don. di S. Maria
Don Abondio Rezzonico Nipote di S. S. Nipote di S. S.
Don Gio. Batt. Rezzonico Nipote di S. S.*

Giuseppe Filosi, *Ritratto di gruppo dei Rezzonico sotto il ritratto di Clemente XIII*, incisione.

residenza in Roma, sul Campidoglio, per rientrare nelle lagune – vi fossero state delle variazioni della sistemazione interna della residenza veneziana. Variazioni che probabilmente sono intervenute, anche, nel periodo che va dal 1810, data della morte del Senatore Abbondio e il 1816, data della morte di Antonio Widmann (3 dic.).

(Conviene forse rammentare che Antonio Widmann nel marzo 1755 aveva sposato Andriana Giovannelli; è per questa decisione che egli designa Giuseppe Giovannelli quale suo esecutore testamentare, unitamente al fratello Francesco).

Siamo certi, poi, che l'impoverimento dell'insieme di beni mobili di dotazione del Palazzo continua anche fra il 1817 (data dell'inventario) e il 1826-27. Assieme all'inventario è stata infatti ritrovata una lettera indirizzata in data 10 dicembre 1826 *allo Stimatissimo Sign. Conte Giovanni Widmann Rezzonico*, (di Lodovico, di Giovanni) da Giovanni Querci della Rovere, antiquario.



Antonio Pazzaglia, *Ritratto del Senatore di Roma principe Abbondio Rezzonico*, medaglia commemorativa dell'ingresso solenne in Campidoglio (1766).



Antonio Pazzaglia, *Allegoria di Roma*, rovescio della medaglia commemorativa dell'ingresso solenne in Campidoglio (1766).

Rispondo alla Sua del 5 corrente – scrive l'antiquario – e nella quale sono a confermarLe quanto L'espressi a voce sulla vendita dei quadri del fu Principe Rezzonico e d'altri oggetti preziosissimi di mosaici, etc., venduti al più vil prezzo del mondo, tanto gli uni che gli altri. Avendo inteso che cinque dei più distinti quadri furono spediti da certo signor Alvise Albrizzi a Londra che furono colà venduti per tremila Zecchini. Altri simili quadri furono venduti a Milano per grosse somme, ed uno solo del celebre Sasso Ferrato di cinque figure che fu venduto da certo Monsieur Luigi di Scevrin ai due fratelli Barbini negozianti di quadri per quattromila svanziche, come è noto a tutta Venezia, ricercando al presente il prezzo di mille zecchini del anzi detto quadro.

Questo è quanto posso assicurarLo d'aver inteso da più persone tanto di qui di Venezia, che di Milano. ConfermandoLe i sentimenti di quella distinta stima e considerazione di Lei pregiatissimo Sig. Conte suo obbl.mo e dev.mo servitore.

Ma non è da escludere che il Querci della Rovere, ne sapesse ben di più di quanto egli scrive (con prosa molto incerta) a Giovanni Widmann, se è vero (come testimonia il Lecomte) che egli esercitava il suo commercio antiquario proprio nel palazzo Rezzonico, al secondo piano, dove teneva anche una propria *quadreria*.

Questa spoliazione del Palazzo non è, evidentemente un fatto isolato. Dopo la lettera del Querci, Giovanni Widmann dispone una revisione dell'inventario del 1817, tant'è che – in calce ad esso – vi è una annotazione, in data 4 gennaio 1827, a firma di Francesco Castelli *Custode del Palazzo di San Barnaba*, del seguente tenore.

Il sottoscritto dichiara che delli suddetti effetti sotto l'amministrazione del Sign. Carlo Forrestieri furono distratti li seguenti nel frattempo della morte del co. Antonio Widmann Rezzonico e quella del fu co. Francesco.

- N. 4 Canapè fusto a vernice foderati a felpa fiori laticini
- N. 4 Tavolini con aquile dorate coperti di Pietra
- N. 2 Simili dorati coperti di Pietra
- N. 4 Simili di bosso intagliati coperti di Pietra
- N. 1 Armadio di abete dipinto disfatto
- N. 1 Bussola ad uso di fattoria
- N. 2 Portiere rimesso, con le sue piccole lastre
- N. 2 Fondi di tavolino
- N. 3 Armadi in sorte
- N. 2 Mute Stivali da Postiglione
- N. 1 Ferriata.

Questa ulteriore «distrazione» avviene dunque nel periodo che va dal 1816 (data della morte di Antonio Widmann) e il luglio 1825, quando muore anche Francesco, suo esecutore testamentario.

DOCUMENTO 2

Inventario dei quadri che si ritrovano in Bassano.

- 1-2) Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre con quantità di animali e Paese nel fondo. Le figure sono dipinte da Rotenamer e gli animali e paese dal Breughel celebre pittore fiammingo (13).
- 3) Altro Adamo ed Eva degli stessi Maestri e di egual merito (17).
- 4) Bambino che dorme dal K. Morandi (38)
- 5) La Maddalena che lava i piedi al Salvatore colle sue lacrime opera delle più belle di Paolo Veronese (10).
- 6) Un paese di Paolo Brilli (80).
- 7) Il Papa nella Basilica di S. Pietro, prospettiva di autore incerto interessante in questi tempi per non esservi più idea di tali funzioni (27).
- 8) L'Avarizia mezza figura di Rembrandt. È un quadro prezioso di questo Autore e del suo più bel stile (22).
- 9) Ritratto di Donna di Ferdinando Bool scolare di Rembrandt (47).
- 10) Testa di S. Sebastiano di Gio. Bellino.
- 11) Labano che cerca gl'Idoli nella tenda di Rachele, dell'Amigoni (79).
- 12) La Madonna il Bambino S. Elisabetta, di Elisabetta Sirani scolaria di Guido Reno (21).
- 13) La Madonna del Carmine con molti devoti che l'adorano, di Carletto Calliari.
- 14) Gesù morto colle Marie, del Tintoretto (48).
- 15) Il S. Bambino fra le nuvole, del Kr. Liberi.

- 16) Quadro rappresentante lo Studio delle Scienze Naturali in allegoria con pesci, quadrupedi, uccelli, insetti, tutto eccellentemente dipinto dal Breughel. La figura è di Bon Frank (15).
- 17) L'annunzio ai Pastori del Bassano (55).
- 18) Un S. Paolo di Rotenamer (40).
- 19) Cristo al Sepolcro del Bassano (36).
- 20) Il Ritrovamento di Mosè dell'Amigoni e fu compagno al Labano N. 11 (75).
- 21) La Tentazione di S. Antonio di uno Scolare del Breughel dell'Insoni (3).
- 22) Latona con i figli, dell'Amigoni (16).
- 23) Gesù colle Marie, di Ciro Ferri (29).
- 24) Sagra famiglia con molti angetti all'intorno. Scuola di Nicolò Possino (66).
- 25) Una compagnia sedente a tavola sullo stile di Jordan Fiammingo (52).
- 26) Una zingara che predice la ventura a varie figure. pera molto bella di Leonello Spada (7).
- 27) Testa di Ritratto bellissima si attribuisce a Vandick. È uno dei più belli Ritratti che possa vedersi (37).
- 28) S. Gio. nel Deserto di Rottenamer (62).
- 29) La Maddalena che piange, del Vanni (76).
- 30) Ritratto mezza figura bellissima del Tintoretto (41).
- 31) Il Compagno. Opera del Bassano.
- 32) Una ghirlanda di fiori e frutti con insetti ed altri animali framezzo, vari Angeli collocati intorno ad essa ed in mezzo la Vergine ed il Bambino. Le figure si attribuiscono al Rubens, quando mai non fossero di Cornelio Schütz. Sono assai belle, ma stupendi poi sono i fiori, frutti di lavoro dei più belli del Breughel (11).
- 33) La S. Vergine col bambino di Scuola Fiorentina (42).
- 34) L'orazione nell'Orto del Bassano (12).
- 35) Ritratto del Papa Rezzonico del Battoni. È una delle più belle sue opere.
- 36) Ritratto d'Uomo di Ferdinando Bool compagno del n. 9 (49).
- 37) La Madonna il Bambino, S. Girolamo, S. Francesco e due Sante. Questa è un'opera sublime di Bonifazio Veneziano. Il vigore, la verità, la maestria con cui è dipinta la rendono eguale alle belle opere di Tiziano (25).
- 38) S. Antonio col Bambino. Opera del Kr. Liberi (46).
- 39) Cristo morto nel sepolcro, del Palma Giovane (50).
- 40) Un quadro rappresentante Carne da macello. Questa è l'unica opera di Pittura ch'esista del Kr. G.B. Piranesi celebre Incisore Veneto e l'argomento del Quadro decide la nota stravaganza dell'Autore. È raro perché unico.
- 41) Sagra Famiglia in tela. È un'opera di Sassoferrato, ma delle più belle (26).
- 42-43) Due sportelli d'altare rappresentanti uno l'Inferno, l'altro l'Orazione all'Orto. Ambedue sono lavoro di qualche scolaro del più vecchio dei Breughel (57) (73).
- 44) Una Marina sullo stile di Manglar (24).
- 45) Ritratto di Luigi XIV di Largillière (56).
- 46) Ritratto di un Pittore sullo stile di Velasquez (51).
- 47) Varie figure intorno ad un Satiro che suona. Opera dello Schiavone (74).
- 48-49) Due vedute di Roma. Opera del Vanvitelli detto Gaspare degli Occhiali (20) (30).
- 50) Apollo e Dafne, dell'Amigoni compagno del n. 22 (14).
- 51) Cristo in croce, del Passeri (28).
- 52) L'Annunziata, chiaroscuro di Autore incerto (4).
- 53) La Madonna il Bambino ed un Angelo del Cavalier d'Arpino.
- 54) Ritratto di una Donna. Fiammingo creduto del Vandick, compagno del n. 27.

- 55) Ritratto ovato del Papa Rezzonico. Scuola del Battoni.
- 56) Quattro Soprapporti allegorici alla Musica. Opera a tempera di Giuseppe Cades.
- 57) La veduta di una Chiesa Gotica. Opera bellissima di Peter Neeft con piccole figure di Bon Frank (2).
- 58) La Madonna, il Bambino, S. Rocco ed una Santa, del Tiziano (61).
- 59) Una battaglia, del Borgognone (1).
- 60) Il ritratto di Erasmo di Holbens (78).
- 61) Presepio in Rame del Bassano (67).

- 1 Un disegno testa di uomo del Caracci
- 2 Ritratto in Disegno di Benedetto XIV del Battoni
- 3 Disegno di S. Francesco, di Ludovico Carracci
- 4 Pensiero del Ritratto di Clemente XIII, e dietro una testa del Mengs
- 5 Cinque Ritrattini fiamminghi
- 6 Veduta di una piazza in una Città Fiamminga
- 7 Due Ritratti in miniatura
- 8 Due tondi. Sagra Famiglia e Bambino con Angeli. Scuola del Guercino
- 9 Testa a lume di notte sullo stile di Scalken
- 10 Un Disegno di Battaglia Navale di Vander, tirato sopra una tavola
- 11 Due Vedute di Voller rappresentanti due Eruzioni del Vesuvio
- 12 Un Ritratto di S. Pio V, senza numero (44).

(Nota: la numerazione iniziale è riportata a matita nel testo; la seconda numerazione - in corsivo nel testo - è aggiunta da noi per consentire un riferimento alle voci dell'inventario di cui al Documento 3).

Note al Documento n. 2

L'inventario porta due elenchi in qualche modo distinti (sebbene scritti contemporaneamente, e senz'altro nel contesto di una medesima operazione di censimento). I due elenchi si individuano a mezzo di una numerazione (a matita nel testo) che va, per un primo lotto, dal n. 1 al n. 61 e per un secondo lotto - che è separato dal primo solo a mezzo di un piccolo stacco - dal n. 1 al n. 11.

L'inventario - che non porta alcun riferimento alla collocazione delle opere nel Palazzo di Bassano - è probabilmente il più antico dei due inventari dei quadri tenuti - prima dai Rezzonico e poi dai Widmann - nella residenza bassanese.

Infatti in essi appaiono - nel primo lotto - delle opere significative che non sono più menzionate nell'altro inventario. Fra tutte spicca - per la sua eccezionalità - quel «quadro rappresentante Carne da macello» di cui il redattore dell'inventario dice che «è l'unica opera di pittura del K. G.B. Piranesi celebre Incisore Veneto e l'argomento del quadro decide la nota stravaganza dell'Autore. È raro perché è unico».

Ma certamente meritano attenzione - fra le opere che non sono più ricordate nell'inventario successivo - «una testa di San Sebastiano di Gio. Bellini»; «il S. Bambino fra le nuvole del Kr Liberi»; «il Compagno, opera di Bassano»; il «ritratto del Papa Rezzonico del Battoni. È una delle più belle sue opere»; «la Madonna il Bambino ed un Angelo del Cavalier d'Arpino»; il «Ritratto di una Donna, fiammingo, creduto del Vandick».

Il secondo lotto contiene una serie di opere che sono interessanti - quasi tutte - in quanto testimoniano una forma molto particolare di collezionismo. Il destino di esse ci è per ora ignoto; infatti nessuna di esse (eccetto forse quel «ritratto di S. Pio V senza numero», che di tutte è la meno interessante) appare nell'altro inventario, (Doc. 3) che stimiamo successivo.

DOCUMENTO 3

Elenco dei Quadri esistenti nella Galleria del Palazzo Rezzonico in Bassano

CAMERA E. ANTICAMERA

- N. 1 Battaglia del Borgognoni.
- N. 2 La Veduta di una Chiesa Gotica, opera bellissima di Peterneef con piccola figura di Boonfrank.
- N. 3 La Tentazione di S. Antonio, di uno Scolaro del Breughel dell'Isconi.
- N. 4 L'Annunziata, chiaro e scuro di Autore incerto
- N. 5 Un Quadro rappresentante la Religione, del Novelli
- N. 6 Quadro dipinto in pietra rappresentante la Madonna, il Bambino e S. Francesco, di Autore incerto
- N. 7 Una Zingana che predice la ventura a varie figure. Opera molto bella di Leonello Spada.
- N. 8 Un piccolo quadro di Autore incerto rappresentante un Santo.
- N. 9 Ritrattino di donna, di Autore incerto.
- N. 10 La Maddalena che lava i piedi a G.C. colle sue lagrime. Scuola di Paolo Veronese.
- N. 11 Una ghirlanda di fiori e frutti con insetti ed altri animali fra mezzo, varj Angeli collocati intorno ad essa ed in mezzo la Vergine ed il Bambino. Le figure si attribuiscono al Rubens, quando non fossero di Cornelio Schutz. Sono assai belle, ma stupendi poi sono i fiori e frutti, lavoro dei più belli del Breughel.
- N. 12 L'Orazione all'Orto del Bassano.
- N. 13 Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre, con quantità di Animali, e Paese nel fondo.
- N. 14 Apollo e Dafne dell'Amigoni.
- N. 15 Quadro rappresentante lo studio delle scienze naturali in Allegoria.
- N. 16 Latona con i figli dell'Amigoni.
- N. 17 Altro Adamo ed Eva degli stessi Maestri, e di egual merito del n. 13.
- N. 18 S. Teresa del Tiepolo, dipinta a pastello.
- N. 19 Testa di S. Pietro dipinta all'incausto.

- N. 20 Veduta di Roma. Opera del Vanvitelli.
- N. 21 La Madonna ed il Bambino di Elisabetta Siranni.
- N. 22 L'Avarizia mezza figura di Rembrandt.
- N. 23 La Madonna del Carmine con molti divoti, del Palma Giovine.
- N. 24 Una Marina, sullo stile di Manglar.
- N. 25 La Madonna, il Bambino, S. Girolamo, S. Francesco e 2 Sante. Opera di Bonifazio Veneziano.
- N. 26 Sacra Famiglia in tela. Opera di Sassoferrato delle più belle.
- N. 27 Il Papa nella Basilica di S. Pietro.
- N. 28 Cristo in Croce, del Passeri.
- N. 29 Gesù colle Marie, di Ciro Ferri.
- N. 30 Veduta di Roma, del Vanvitelli.
- N. 31 Una Madonna tessuta in arazzo.
- N. 32 Una Detta, copia di Sassoferrato.
- N. 33 Un Eccehomo tessuto in arazzo.
- N. 34 Testa di S. Sebastiano.
- N. 35 Un Eccehomo tessuto in arazzo.
- N. 36 Cristo al Sepolcro, del Bassano.
- N. 37 Testa di ritratto bellissimo di Vandik.
- N. 38 Bambino che dorme, del Cavalier Morandi, senza la cornice.
- N. 39 Ritratto di una donna.
- N. 40 Un S. Paolo di Rottenamar.
- N. 41 Ritratto mezza figura bellissima del Tintoretto.
- N. 42 La Vergine col bambino di Scuola Fiorentina.
- N. 43 Ritratto mezza figura bellissima, del Tintoretto.
- N. 44 Ritratto di Pio V, di autore incerto.
- N. 45 Ritratto del Kr. Canova, dipinto dalla s. Aloisia Giuliani.
- N. 46 S. Antonio col bambino. Opera del Kr. Liberi.
- N. 47 Ritratto di donna di Ferdinando Bool.
- N. 48 Gesù Cristo morto, colle Marie, del Tintoretto.
- N. 49 Ritratto di uomo di Ferdinando Bool.
- N. 50 Cristo morto al Sepolcro, del Palma giovine.

CAMERA F. ANTICAMERA

- N. 51 Ritratto di un Pittore, sullo stile di Velasquez.
- N. 52 Una Compagnia sedente a tavola sullo stile di Jordan, Fiamingo.
- N. 53 Sacra Famiglia, dell'Amigoni.
- N. 54 La flagellazione alla Colonna, dell'Amigoni.
- N. 55 L'annunzio ai Pastori, del Bassano.
- N. 56 Ritratto di Luigi XIV, di Langillione.
- N. 57 Uno sportello d'Altare rappresentante l'Orazione all'Orto. Scuola del Breughel.
- N. 58 Piccolo ritratto.
- N. 59 Simile.
- N. 60 Testa di S. Pietro in mosaico.
- N. 61 La Madonna, il Bambino, S. Rocco ed una Santa, creduta del Tiziano.
- N. 62 S. Giovanni nel deserto, di Rottenamar.
- N. 63 Un Bambino che dorme.

- N. 64 Piccolo ritratto.
- N. 65 Veduta del Colisco di Roma, in Mosaico.
- N. 66 Sacra Famiglia con molti Angioletti all'intorno. Scuola di Nicolò Possino.
- N. 67 Presepio in Rame. Scuola del Bassano.
- N. 68 La Vergine, S. Anna ed il Bambino, di Autore incerto.
- N. 69 Un piccolo ritratto, di Autore incerto.
- N. 70 Testa di S. Paolo in Mosaico.
- N. 71 Diogene, d'Autore incerto.
- N. 72 Piccolo ritratto, simile.
- N. 73 Uno sportello d'altare rappresentante l'Inferno, del Breughel.
- N. 74 Varie figure intorno ad un Satiro che suona. Opera dello Schiavone.
- N. 75 Il ritrovamento di Mosè, dell'Amigoni.
- N. 76 La Maddalena che piange, del Vanni.
- N. 77 Piccolo ritratto, di Autore incerto.
- N. 78 Il ritratto di Erasmo, di Holbens.
- N. 79 Labano che cerca gl'Idoli nella tenda di Rachele. Opera dell'Amigoni.
- N. 80 Un Paese, di Paolo Brilli.
- N. 81 Ritratto figura intera del Senatore Rezzonico. Opera del Battoni.
- N. 82 Ritratto del Papa Rezzonico. Scuola del Battoni
- N. 83 Ritratto di Lodovico Rezzonico cred. o di Martin de Bonis (?).
- N. 84 D. o di Aurelio Rezzonico.
- N. 85 D. di Abbondio Rezzonico.
- N. 86 D. del Card. Carlo Rezzonico del Mengs.
- N. 87 D. di Clemente XIII del Mengs.
- N. 88 D. del Card. Gio Batta Rezzonico della Kauffmann.
- N. 89 D. di Clemente XIII del Battoni.
- N. 90 D. di Quintiliano e Gio Batta.
- N. 91 D. di Papa Rezzonico in Mosaico.

Note al Documento n. 3

Questo «Elenco dei quadri esistenti nella Galleria del Palazzo Rezzonico in Bassano» - che supponiamo successivo all'inventario di cui al Documento 2 - è redatto suddividendo le opere in funzione della loro collocazione. (Cinquanta di esse sono nella *Camera E* e trenta nella *Camera F* - due locali che, con una scrittura posteriore, vengono definiti «anticamera»).

Come abbiamo già osservato, non compaiono alcune opere che figurano nel Documento 2 ed appare invece un numero notevole che nel Documento 2 non sono elencate.

Tra queste, alcune sono di un certo interesse; ricordiamo «il quadro rappresentante la Religione del Novelli»; la «Santa Teresa del Tiepolo dipinta a pastello»; «la Madonna del Carmine con molti devoti, del Palma il Giovane»; il «ritratto mezza figura bellissima del Tintoretto»; il «ritratto del Kr. Canova dipinto dalla s. Aloisia Giuliani», nella *Camera E*. E così pure la «Sacra Fami-

glia dell'Amigoni»; «La flagellazione alla Colonna dell'Amigoni» nella *Camera F*.

Ma in generale le altre opere portate ad integrare la Galleria del Palazzo di Bassano appaiono prive di qualsiasi interesse («un quadro dipinto in pietra rappresentante la Madonna, il Bambino e San Francesco di Autore incerto»; «un piccolo quadro di Autore incerto rappresentante un Santo»; un «ritrattino di Donna, d'Autore incerto»; una «testa di San Pietro dipinta all'incausto»; «una Madonna tessuta in arazzo»; «una Detta, copia di Sassoferrato»; «un Ecc. homo tessuto in arazzo»; una «testa di San Sebastiano»; ancora «un Ecce. homo tessuto in arazzo»; un «Ritratto di donna»; un «ritratto di Pio V° di Autore incerto» nella *Camera E*. Nella *Camera F*: un «piccolo ritratto»; «uno simile»; «un bambino che dorme»; un «piccolo ritratto»; una «veduta del Coliseo di Roma in mosaico»; «La vergine, Sant'Anna e il Bambino di Autore incerto»; «un piccolo ritratto d'Autore incerto»; una «testa di San Paolo in Mosaico»; un «Diogene, d'Autore incerto»; un «piccolo ritratto d'Autore incerto»).

Tutto ciò ci fa supporre che nella *Galleria* si facessero affluire opere minori, utilizzate per il decoro di altre camere del Palazzo o di altre residenze Rezzonico, rimaste vuote dopo la morte del Senatore Abbondio.

Questa ipotesi si avvalora considerando il gruppo di opere che figurano nell'elenco dal numero 81 al numero 91. Nessuna di esse appare nel Documento n. 2. Esse probabilmente provengono dal Palazzo Rezzonico di Venezia dove sappiamo, dall'Inventario qui pubblicato come Documento 1, che vi erano nella *Sala grande* «quarantasei quadri ritratti... con soase dorate», che probabilmente costituivano una di quelle serie autocelebrative della famiglia che si usavano esporre nel XVIII secolo nelle residenze patrizie. In tal caso pare lecito supporre che tale trasferimento sia avvenuto in concomitanza dell'assegnazione del Palazzo veneziano ai Pindemonte che costituivano - assieme ai Widmann - uno dei due rami in cui veniva ripartita la eredità Rezzonico.

A conferma di tale ipotesi sta la circostanza che la scrittura con cui sono registrate le ultime dieci opere che chiudono l'elenco è diversa - e certamente posteriore - rispetto a quella usata per le opere fino al numero 80.

Una ulteriore annotazione - di una grafia ancora diversa - chiude il foglio in cui è registrato l'Elenco e ci fornisce qualche ulteriore indicazione sul destino di questo nucleo delle raccolte Rezzonico, dacché in esso si fa riferimento - fra l'altro - alla morte di Francesco Widmann, che cade nel 1816, e a quella di Francesco suo fratello che cade nel luglio dell'anno 1825.

Due testimoni (Francesco Chino e Leone Bossi) attestano l'autenticità di una scrittura in cui «Bonaventura Dalla Porta afferma che tanto all'epoca della mancanza del Conte Antonio Widmann Rezzonico quanto a quella del di lui

Fratello Conte Francesco Benedetto Widmann esistevano, prima affidati alla custodia del Suocero, poscia alla Moglie propria, ed anco alla custodia di esso Lui li n° 91 pezzi d'oggetti d'arte che erano posti nelle anticamere C ed L (sic!) del Palazzo di ragione un giorno del Senatore P. Abbondio Rezzonico, il tutto in conformità dell'inventario rilasciatomi dall'Agente Generale Sig. Gio. Paolo Buori, munito dell'autentica di lui firma».